

TRATTATIVE PER IL TRAM

L'assessore Saliera

«Entro fine settembre la decisione finale sul passaggio del mezzo in centro. Stiamo valutando anche la tratta Irnerio-via dei Mille. Ridurremo l'impatto sulla Piazzola»



A San Lazzaro il mezzo gira già

Passate le prove tecniche ministeriali per avere l'omologazione su strada

In via Marconi i lavori del Civis sono terminati. A San Lazzaro il mezzo ha già fatto dei giri di prova. Dopo lunghe settimane di lavori è stata riaperta definitivamente via Marconi. La strada è stata sottoposta a vari cantieri per realizzare le banchine per il Civis. La novità principale riguarda l'obbligo di transito di auto, moto e bus che non devono fermare sui lati esterni della carreggiata. All'interno corsie riservate solo ai Civis e ai bus che devono fermare. Provenendo da via Ugo Bassi è interdetta la svolta a sinistra su via Riva Reno. Non ci sono modifiche alla sosta. A San Lazzaro invece il Civis ha transitato tra i due capolinea di via Pertini e la fermata ferroviaria di Caselle. La settimana scorsa San Lazzaro è stata teatro della "sperimentazione" del tracciato e delle procedure per l'omologazione del veicolo, con particolare riguardo al sistema automatico di guida ottica e alle compatibilità con il codice della strada. Fase prettamente tecnica di collaudo dei sistemi e del veicolo, già con l'alimentazione elettrica dalla rete aerea, che durerà circa un mese. Alle verifiche hanno partecipato tecnici del ministero delle infrastrutture, della Iribus di Rorthais in Francia (gruppo Iveco-Fiat), dell'Atc e della Ati che ha realizzato il percorso sanlazzarese. Dopo la "sperimentazione" verrà verificata la possibilità, auspicata dal sindaco Marco Macchiantelli, di utilizzare già i mezzi esistenti per un servizio passeggeri dal capolinea via Pertini all'altro che si trova accanto alla fermata ferroviaria di Caselle. A San Lazzaro manca solo il pezzo di via Emilia (700 metri da via Caselle al ponte Savena).



Faccia a faccia tra Comune e Atc per decidere i tempi dei nuovi cantieri: allo studio Strada Maggiore e la zona della Piazzola

Marciapiedi e strade nuove con il Civis

Arredo urbano completamente rifatto per via Mazzini, dalla periferia fino alla Porta

di Cristiano Zecchi

Spretta finale sul Civis. Lavori più brevi per creare meno disagi possibili, rifacimento dell'intero arredo urbano nelle zone in cui verranno aperti i cantieri e rifacimento di Strada Maggiore, in vista (probabilmente) del passaggio del Civis senza guida ottica per avere il via libera della Soprintendenza. Summit agostano ieri mattina tra l'assessore comunale alla mobilità, Simonetta Saliera con Atc e i soggetti coinvolti nel progetto del filobus a guida ottica, due ore di confronto per sciogliere alcuni nodi rimasti in sospeso. Resta il punto interrogativo del passaggio del Civis in via San Vitale e in Strada Maggiore (che non piace alla Soprintendenza). Saliera ieri ha spiegato che al massimo a fine settembre il dato del passaggio del Civis in centro sarà tratto definitivamente e soprattutto, annuncia che i basoli di Strada Maggiore verranno rifatti. Si evince che se il Civis passerà di lì sarà senza la guida ottica, che richiede il nastro d'asfalto. Terminati i lavori a San Lazzaro di Savena e in via Marconi, in dirittura d'arrivo quelli in via Longo e Firenze, presto si apriranno i cantieri di via Mazzini fino alla Porta. Su questo progetto la nuova amministrazione Delbono sta pensando d'intervenire: «Vorremmo fare un lavoro più leggero e valorizzare anche l'arredo urbano - spiega Saliera - Le banchine vorrei che fossero lato strada, non al centro». Ma soprattutto già a settembre i lavori Civis potrebbero approdare in centro storico, la partita più delicata di tutte. «Via Irnerio e via dei Mille sono un possibile inizio, lo stiamo valutando», entra nei dettagli l'assessore, che ieri

ha chiesto ai suoi interlocutori un cronoprogramma dettagliato per evitare che i lavori danneggino troppo il mercato della Piazzola. «Interferenze ce ne saranno, ma stiamo cercando di fare in modo che le attività siano



La banchina, con fermata, del Civis in via Marconi

Nella zona degli scavi verranno installati pannelli con le informazioni. Al via martedì alla rotonda Decorati a Savena

Gli operai lavoreranno anche la notte

Palazzo D'Accursio studia il modo per accorciare ulteriormente i tempi d'intervento

Al via l'operazione trasparenza. Pannelli per spiegare il lavoro del Civis con tempi dell'intervento, ditta e numeri di telefono per eventuali lamentele o, più semplicemente, chiedere spiegazioni. Palazzo D'Accursio cambia marcia, dopo i lavori al Civis già realizzati in via Marconi e in via Firenze, adesso l'amministrazione comunale sta escogitando il modo per arrecare meno disagi ai residenti e agli automobilisti che transitano sulle strade teatro dei cantieri. Dopo il faccia a faccia di ieri tra l'assessore alla mobilità, Simonetta Saliera, e i tecnici di Atc, la prima novità che emerge riguarda il proseguimento dei cantieri già avviati e i nuovi che lo saranno presto: in alcuni di



La rotonda Decorati al Valor Militare, il restringimento della corsia di viale Vigli crea file di auto

questi si lavorerà anche col buio pur di finire prima. «Cerchiamo soluzioni che diminuiscano l'impatto. In alcuni casi - spiega l'assessore - si tratta di accorciare i tempi,

in altri di snellire le lavorazioni per recare meno disagi». È il caso della rotonda Decorati al Valor Militare: qui la prossima settimana, tra martedì e mercoledì, verranno

montati i primi pannelli con informazioni come la durata del cantiere, chi sta svolgendo i lavori e i numeri da contattare per ottenere ulteriori delucidazioni. La rotonda è

già oggetto di lavori da tempo e i disagi sono tanti. Viale Vigli, che collega la tangenziale alla rotonda, nel tratto finale (verso la rotonda) è stato ridotto a una corsia e le code che si formano la sera sono molto lunghe. «Abbiamo parlato anche con Hera per spostare i sottoservizi in tempi più rapidi», dice Saliera. E per abbreviare i tempi dei cantieri più in generale? «Con le aziende che lavorano al Civis stiamo cercando di capire se i lavori possono essere fatti anche di notte - spiega l'assessore alla mobilità - vediamo se è possibile sia in base ai turni dei lavoratori, sia per il tipo di lavori che vengono eseguiti, non tutti infatti lo permettono». (c.z.)



Simonetta Saliera, assessore al traffico del Comune di Bologna

Ruspe in azione anche in via Carracci

Lavori in corso sotto le Due Torri. Modifiche alla circolazione sono previste in via Carracci per il rifacimento della pavimentazione stradale, dal passaggio a livello all'intersezione con via Zanardi, da lunedì, fino al 22 agosto. Nella settimana dei lavori via Carracci sarà a senso unico di circolazione tra il passaggio a livello con direzione via Fioravanti e Via Zanardi verso via Zanardi: limite massimo di velocità 30 chilometri orari e divieto di sorpasso. Inoltre, per lavori necessari alla posa di un cavo Enel, via Drapperie (dal civico 5 fino a via Clavature) e via Pescherie Vecchie, dal 17 al 21 agosto, saranno chiuse al transito veicolare.



Il comitato "No Civis" va all'attacco: «Non basta togliere la guida ottica»

Il comitato "No Civis" resta agguerrito più che mai. «Abbiamo chiesto un incontro col nuovo assessore alla mobilità, Simonetta Saliera, per trovare un terreno di confronto e soluzione ai tanti problemi che si affacciano sul Civis», dicono i referenti del comitato di Savena. «La proposta della giunta precedente di togliere la guida ottica su Strada Maggiore, passata sotto silenzio durante la campagna elettorale, e che aprirebbe al mantenimento dei passaggi del Civis dentro le antiche strade medievali - attacca il comitato - era ed è destituita di qualsiasi logica e razionalità: non era solo per l'inutile guida ottica, con relativo asfalto, che la soprintendenza aveva bocciato il passaggio del Civis, ma soprattutto per le banchine di fermata, assolutamente inadeguate e impattanti per il portico monu-

mentale che adorna le antiche strade del nostro centro storico». Il comitato poi prosegue: «Il portico monumentale sotto tutela della Soprintendenza non finisce a Porta Maggiore. Il progetto originale del Civis prevede ben due

fermate con annesso banchine anche in via Mazzini, davanti al portico che continua fuori porta fino al numero 65, dove c'è la Chiesa di Maria Lacrimosa degli Alemanni. E le fermate previste sono due: subito fuori porta e al numero 41,

come testimoniano gli estratti del progetto, e le foto allegate. Oltre a una terza fermata all'angolo con via Palagi in una posizione difficile, che ruba il poco spazio disponibile, e quasi proibitiva per chi ha problemi di mobilità». Inol-

tre, ricorda il comitato, nel primo tratto di via Mazzini il Civis non si potrà fermare. «E se, come affermato dall'assessore Milena Naldi, "il cambiamento del tracciato non farà perdere i finanziamenti", non è il caso allora di rivedere tutto il progetto e destinare il filobus su gomma a zone più consone della città? - domandano i cittadini - E piuttosto: la proposta di togliere la guida ottica non è forse più sensata per tutto il tracciato fuori porta, che eviterebbe lavori devastanti, come il sottopasso della rotonda decorati, invece che in Strada Maggiore, per mantenere il passaggio del Civis, ancora più pesante di un normale filobus, sui lastroni originali? Noi siamo aperti al dialogo da sempre, la nuova giunta lo è?», chiosa il comitato "No Civis" di Savena. (c.z.)

